

SIMONE TORSANI*, MARCO MEZZADRI**, FLORA SISTI***

VALUTAZIONE E RECUPERO DELLA PREPARAZIONE INIZIALE DI STUDENTI UNIVERSITARI ATTRAVERSO TEST E MOOC

Abstract

The paper reports on the development of the digital version of the Initial Proficiency Assessment Test, originally designed as a paper test. The paper focusses on the linguistic, pedagogical and technical issues arising in this adaptation process.

1. Introduzione. Valutazione iniziale e lingua per lo studio

La valutazione della preparazione iniziale è diventata obbligatoria per i corsi universitari non a numero programmato con il DM 270/2004; l'art 6 del decreto recita, infatti:

I regolamenti didattici di ateneo, ferme restando le attività di orientamento, (...) richiedono altresì il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. A tal fine gli stessi regolamenti didattici definiscono le conoscenze richieste per l'accesso e ne determinano le modalità di verifica, anche a conclusione di attività formative propedeutiche, svolte eventualmente in collaborazione con istituti di istruzione secondaria superiore. Se la verifica non è positiva vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso. (...)

Come si può notare, il decreto si limita a fissare l'obbligo di effettuare la valutazione, lasciando agli atenei la facoltà di scegliere le forme di tale valutazione, che quindi variano da ateneo ad ateneo. Nel 2015 le Università di Parma, Urbino e Genova hanno costituito un gruppo di ricerca sull'italiano come lingua per l'apprendimento di contenuti disciplinari. All'interno di tale ambito, il gruppo ha individuato nella realizzazione di un test unificato un primo obiettivo di lavoro.

Il test è basato su Italstudio, un test dell'Università di Parma che verifica la competenza di un candidato nella lingua italiana per lo studio [1]. Italstudio si concentra sulla competenza linguistica necessaria all'elaborazione di contenuti

* Università di Genova, Italia, simone.torsani@unige.it

** Università di Parma, Italia, marco.mezzadri@unipr.it

*** Università Carlo Bo di Urbino, Italia, flora.sisti@uniurb.it

disciplinari. Altro riferimento per Italstudio e per il test VPI è, naturalmente, il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue [2], i cui descrittori contengono elementi importanti per la definizione dei costrutti relativi alla competenza linguistica necessaria per lo studio, v. per es. il seguente estratto dal descrittore “Leggere per informarsi e argomentare” del livello B2:

È in grado di comprendere relazioni, articoli e altre tipologie testuali disciplinari relativi a problemi del mondo contemporaneo e ad argomenti disciplinari che si collegano a conoscenze già acquisite, in cui gli autori esprimano prese di posizione e punti di vista particolari.

Il percorso di ricerca che ha condotto alla creazione del test Italstudio ha riletto i descrittori del Quadro in funzione delle competenze necessarie per la comunicazione in ambito scolastico-accademico [3].

Il test VPI riprende, dunque, tali riferimenti e li adatta alla verifica della preparazione iniziale con i seguenti obiettivi:

1. valutare le competenze linguistiche e comunicative per lo studio disciplinare/accademico;
2. raccogliere dati per progettare e realizzare azioni di recupero e, quindi, prevenire la dispersione degli studenti in difficoltà;
3. dare il giusto rilievo alle abilità linguistiche nell’ambito della verifica della preparazione iniziale.

Il test è somministrato sia in presenza, sia a distanza tramite la piattaforma didattica Moodle [4]. Il test nella versione digitale è presente sulla piattaforma del Dipartimento di Lingue e Culture Moderne dell’Università di Genova nella versione *mock test*, utilizzata per la preparazione alla verifica di tutto il contingente di studenti; e nella versione digitale, somministrata agli studenti dei corsi di laurea online dei tre atenei. La versione cartacea viene invece prodotta a beneficio degli studenti dell’Università di Parma e Urbino – iscritti a corsi con didattica in presenza.

Il presente contributo si concentra sul processo di adattamento del test alla versione digitale.

2. Struttura del test VPI

Il test VPI è composto da tre parti, comprensione orale, comprensione scritta e uso della lingua.

La parte di comprensione orale consta di un brano di contenuto accademico. L'ascolto del brano è preceduto da alcune immagini il cui scopo è attivare le pre-conoscenze del candidato fornendo un primo elemento di decodifica necessario per una corretta comprensione del brano. L'ascolto è seguito da tre prove: comprensione generale (ordinare le parti del brano o domande vero/falso sul senso generale del testo); comprensione dettagliata (domande vero/falso); post-ascolto (mappa concettuale con domande vero/falso in modo da realizzare un riassunto del testo). La natura dei quesiti è, in tutte e tre le attività, sia di tipo inferenziale sia non inferenziale.


La comprensione scritta è verificata su due brani. Il primo è un testo tratto da un manuale disciplinare. La comprensione parte dalla lettura dei titoli delle sezioni del testo e dalle ipotesi sul contenuto suggerite dalle immagini integrate nel testo. Il primo esercizio consiste nell'associare a ogni sezione il giusto titolo (comprensione globale attraverso tecniche di lettura di tipo orientativo); il secondo nel riempire una mappa concettuale chiusa (comprensione di informazioni più dettagliate); il terzo, infine, è composto da domande inferenziali. Il secondo brano è presentato sotto forma di *cloze procedure* (v. Figura 1): tutte le parole tolte dal testo sono presentate in calce in modo che il candidato possa scegliere dove ricollocarle per ricostruirne il significato.

3. Legga il testo e inserisca le parole che trova nel riquadro.


roccie, in, comprendere, paesaggio, storia, lingue un, naturale, centinaia, costruire, giorno, che, questi, ghiacciai, che, sbarrare, quote, raccontano, sono, uno, nascondere, fratture, permette, di, fiume, ammasso, .
anche, acqua, mondi, terreno

Leggere il paesaggio (a cura di Luigi Bignami)

"Leggere il paesaggio": sembra un modo di dire, più che una scienza vera e propria. Eppure, osservando il paesaggio che ci circonda possiamo trarre molte informazioni, per esempio sulle caratteristiche delle rocce, o sulla storia dei fenomeni fisici, climatici, geologici e tettonici che, nel tempo, lo hanno plasmato.

 I laghi possono raccontarci storie di tempi lontani. A volte i laghi sono bocche di vulcani nascosti (analizzare i gas presenti nelle loro acque può indicare se il vulcano è attivo oppure no). Altri laghi sono quelli che resta di antri di un antico mare presente su quei territori migliaia (addirittura milioni) di anni fa. Altri ancora ci ¹_____ ²_____ la storia di enormi frane che, _____ ³_____ un tempo lontano, furono in grado di _____ ⁴_____ il percorso di un fiume.

Osservare il _____ ⁵_____ della pianura permette di ricostruire la _____ ⁶_____ dei fiumi che l'hanno percorso in _____ ⁷_____ passato lontano, e può dar modo _____ ⁸_____ prevedere come evolveranno quegli stessi corsi d' _____ ⁹_____ in futuro; elemento _____ ¹⁰_____ importantissimo per evitare di _____ ¹¹_____ città o paesi in luoghi dove un _____ ¹²_____ i fiumi potrebbero tornare a erodere il _____ ¹³_____.

 Che cosa può raccontarci una cascata _____ ¹⁴_____? Ci può svelare la storia dei _____ ¹⁵_____ Le cascate, infatti, spesso uniscono valli _____ ¹⁶_____ in tempi remoti, furono percorse da _____ ¹⁷_____ di ghiaccio che si muovevano a _____ ¹⁸_____ diverse. Nelle valli dove erano presenti _____ ¹⁹_____ ghiacciai, che oggi sono scomparsi, si _____ ²⁰_____ inseriti dei corsi d'acqua che confluiscono _____ ²¹_____ nell'altro con salti _____ ²²_____ di decine o _____ ²³_____ di metri.

Esaminare le profonde _____ ²⁴_____ che qua e là tagliano le _____ ²⁵_____ creando gli _____ ²⁶_____ orridi da modo di _____ ²⁷_____ quale può essere la forza di un _____ ²⁸_____ e, allo stesso tempo, la compattezza di un _____ ²⁹_____ roccioso. Torroni, giuglie e forre possono _____ ³⁰_____ sotto di sé antri, caverne o _____ ³¹_____ fiumi sotterranei. Saper leggere un paesaggio carico _____ ³²_____ di ipotizzare la presenza di particolari _____ ³³_____ nascosti, ricchi di stalagmiti e stalattiti, _____ ³⁴_____ cosa possono rivelare certe colline che sembrano addormentate su grandi pianure?

(Tratto da www.pearson.it)

TOTALE: _____ /10

Figura 1 - Comprensione scritta con tecnica cloze.

La parte dedicata all'uso della lingua si articola in cinque esercizi. Il primo, che utilizza la parte finale del testo precedente, è costituito da un'attività di completamento mirato, in cui il candidato deve scegliere,

per ogni item mancante, tra tre opzioni. L'esercizio verifica la competenza semantica del candidato, in quanto gli item mancanti sono di tipo lessicale. La seconda è un'attività che verifica la competenza morfosintattica (una prova di completamento nella quale il candidato deve, tra gli altri compiti possibili, ad esempio coniugare un verbo scegliendone il tempo e modo corretto). Il terzo esercizio (connettori) è analogo al primo, ma in questo caso occorre scegliere il connettore giusto in quanto l'obiettivo è la verifica delle competenze di tipo testuale che nell'uso dei connettori trova un'efficace realizzazione. Il quarto esercizio consiste nell'individuare e correggere in un testo errori di punteggiatura. In questo caso lo scopo è la verifica delle competenze nell'uso della punteggiatura per fini di organizzazione logica del testo. La quinta, infine, è anch'essa un'attività di completamento con scelta, questa volta relativa ai registri della comunicazione accademica (per es. un messaggio di posta elettronica a un professore).

Questi sono, in breve, gli esercizi del test nella versione cartacea che è presentata in dettaglio in una precedente pubblicazione ^[5], a cui si rimanda per approfondimenti. Come illustrato nel prossimo paragrafo, tali attività sono state adattate per la versione digitale del test.

3. La versione digitale del test VPI

La versione digitale del test è somministrata tramite la piattaforma Moodle e, per la precisione, tramite la funzione quiz. Il ciclo della realizzazione del quiz nella piattaforma è noto (si veda comunque ^[6] per maggiori dettagli): prima si preparano le domande, poi le si importa nel quiz e, infine, si assegna a ogni domanda un valore.

Il modulo quiz offre diverse opzioni importanti all'erogazione del test; tra queste, la durata e una password per restringere l'accesso. Trasportare un test dalla forma cartacea/in presenza al formato digitale presenta questioni di ordine logistico, tecnico e linguistico che influiscono sull'organizzazione del test e sulla preparazione delle domande. Tali problematiche non sono indipendenti ma devono essere affrontate contestualmente.

3.1. L'adattamento delle prove

L'organizzazione del test implica problemi canonici, tipici dell'erogazione di test a distanza e non legati alle specificità del test VPI. Pertanto ci si limiterà qui a nominarne i più importanti, quali la necessità di ren-

dere il test inaccessibile al di fuori delle finestre temporali deputate alla sua erogazione (per esempio, tramite l'uso di password), la necessità di creare i profili degli utenti e distribuire le credenziali agli studenti e, infine, la necessità di fornire agli studenti un supporto logistico/tecnico anche a distanza.

Più importanti, in questa sede, sono invece le questioni legate alla preparazione delle prove e che si concentrano per lo più intorno al formato delle prove stesse. Ogni prova del test, infatti, ha caratteristiche che devono essere mantenute nel passaggio alla versione digitale evitando, al contempo, di rendere l'esecuzione più difficoltosa.

La maggior parte delle prove è facilmente adattabile tramite il tipo di domanda *embedded answers*. Tale formato è molto flessibile e permette di integrare nel corpo della domanda elementi multimediali, la formattazione HTML e, attraverso una sintassi particolare, domande a scelta multipla (con una sola risposta giusta) e testo a buchi.

Per esempio, la mappa binaria (ascolto) è realizzabile tramite una tabella HTML che riprende la struttura dell'esercizio cartaceo (v. Figura 2).

Seleziona l'opzione giusta per ogni affermazione.

latino scritto

latino parlato

non modificata /
altamente modificata nel
corso dei secoli

detta anche
simplista/lingua
parola
nessa/parola del popolo

lingua praticamente
identica / lingua ufficiale
della zona conquistata

simplista /
difficilmente
comprensibile nel corso dei
secoli

non usata / usata anche
per scopi amministrativi

profondamente /
superficialmente
influenzata dalle lingue
locali

evoluta nella lingua
romana / latina
tra quasi tutti le lingue /
latine

evoluta nella lingua
romana / latina
tra quasi tutti le lingue /
latine

influenzata /
non influenzata dalle lingue
locali (vicari) /
latine

evoluta nelle lingue
romane / latine
tra quasi tutti le lingue /
latine

TOTALE: _____/18

2016

3 - Selezioni l'opzione giusta per ogni affermazione.

latino scritto	latino parlato
	detto anche
<input type="text" value=""/>	<input type="text" value=""/>
<input type="text" value=""/>	perché
<input type="text" value=""/>	<input type="text" value=""/>
<input type="text" value=""/>	<input type="text" value=""/>
conquistate:	
<input type="text" value=""/>	<input type="text" value=""/>
<input type="text" value=""/>	<input type="text" value=""/>
	evoluto nelle lingue
<input type="text" value=""/>	<input type="text" value=""/>
	tra queste vi è il
<input type="text" value=""/>	<input type="text" value=""/>
	trasformatosi in lingue neolatine che
<input type="text" value=""/>	<input type="text" value=""/>
	dialetti

Figura 2 - Adattamento del riassunto a albero.

Un tipo di prova più complesso da realizzare è la mappa concettuale (comprensione scritta) che nella versione cartacea richiede al candidato di scrivere al suo interno: questo non è possibile nella versione digitale.

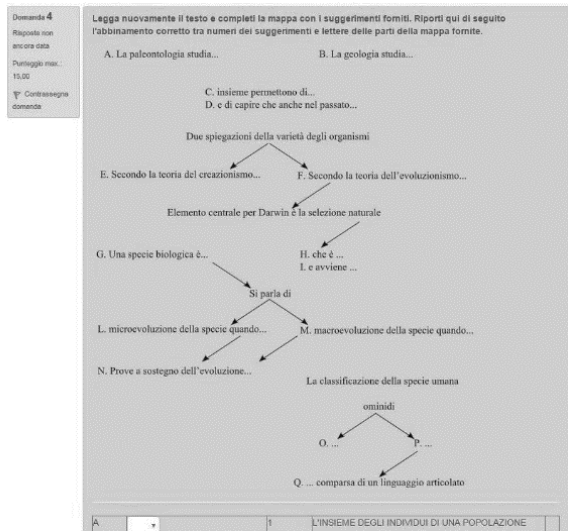


Figura 3 - La mappa.

Per ovviare a questo problema la mappa è stata trasformata in immagine e le scelte da associare a ogni ramo sono state inserite in calce (v. Figure 3 e 4). Le risposte sono contenute in un menu a tendina all'interno di una tabella: il candidato deve scegliere dal menu la risposta corrispondente alla definizione, che è ripresa dall'immagine.

A	<input type="text"/>	1	L'INSIEME DEGLI INDIVIDUI DI UNA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE IN GRADO DI ACCOPIARSI E DARE ORIGINE A PROLE FERTILE
B	<input type="text"/>	2	C'ERA UN'ENORME VARIETÀ
C	<input type="text"/>	3	LE SPECIE ERANO IMMUTABILI
D	<input type="text"/>	4	PERCHÉ GLI ORGANISMI HANNO UN SUCCESSO RIPRODUTTIVO DIFFERENZIATO
E	<input type="text"/>	5	LA COMPOSIZIONE E LA STORIA DELLA TERRA
F	<input type="text"/>	6	LE SPECIE SI SONO ORIGINATE ATTRAVERSO LA COMPARSA GRADUALE DI CARATTERI AFFERMATISI PER OPERA DELLA SELEZIONE NATURALE.
G	<input type="text"/>	7	LA DOCUMENTAZIONE FOSSILE, E VENGONO STUDIATE DALL'ANATOMIA COMPARATA, LA BIOGEOGRAFIA, L'EMBRIOLOGIA E LA BIOLOGIA MOLECOLARE
H	<input type="text"/>	8	LE SCIMMIE ANTROPOMORFE COME SCIMPANZÉ E BONOBO

Figura 4 - Le domande della mappa spostate in calce

Un altro tipo problematico è, sempre nella sezione comprensione scritta, il *cloze* sul secondo brano. In questo esercizio il candidato deve scegliere, per ogni spazio, una parola tra tutte quelle tolte dal testo. Si noti che nella versione cartacea il candidato può barrare le parole già inserite nel testo: questo aiuto è importante dal momento che gli spazi sono 30 e quindi ci sono 30 parole tra cui scegliere. Questa struttura pone un problema con il formato *embedded answers* perché, per quanto tecnicamente fattibile, ogni menu a tendina conterrebbe trenta parole rendendo poco agevole l'operazione di scelta; inoltre, verrebbe così a mancare il meccanismo di eliminazione progressiva delle risposte. Non potendo realizzare in maniera efficace la prova con i tipi di esercizio della piattaforma è stato installato un modulo aggiuntivo che permette di realizzare esercizi *cloze* con trascinamento nei quali gli elementi tolti dal testo sono posti in calce e devono essere trascinati negli spazi. Questa modalità è più efficace rispetto al formato standard, ma l'opzione trascinamento diventa complessa se il testo è troppo lungo (o lo schermo troppo piccolo come quello di un *tablet*): in questo caso gli elementi da trascinare possono finire fuori dalla pagina rendendo impossibile l'esecuzione della prova. Va inoltre tenuto presente che l'installazione di un modulo è possibile solo all'amministratore della piattaforma; quindi, nel caso si fruisca della piattaforma come di un servizio erogato e gestito da altri, non è detto che sia possibile installare nuovi moduli. Per esempio, il tecnico che ha in carico la gestione del portale potrebbe ritenere un modulo troppo poco sicuro e decidere di non installarlo. Questo caso è emblematico della complessità cui si accennava prima: il problema è linguistico/didattico perché il formato *embedded answers* non garantisce le stesse funzioni della versione cartacea; ma è anche un problema tecnico perché occorre scegliere (e installare) un tipo di attività più adatto alla prova; è, infine, un problema logistico perché non è detto che sia possibile installare un modulo.

Il terzo esercizio sul quale è utile soffermarsi è la correzione della punteggiatura (es. 3 della sezione "uso della lingua"). Qui il candidato deve leggere un testo e individuare gli errori: nella versione cartacea in calce al testo vi è una griglia nella quale inserire l'errore e la sua correzione: tale soluzione, però, è impraticabile nella versione digitale. Replicare il formato della versione cartacea, infatti, significherebbe utilizzare campi di testo nei quali inserire la risposta corretta, ma questo implica che le risposte inserite dal candidato corrispondano esattamente a quanto memorizzato dal programma. Per quanto tale procedura sia tecnicamente possibile, bisogna ricordare che uno spazio in più o una lettera sbagliata verrebbero contrassegnati come errori dal sistema. Questo è un esempio di problema sia tecnico sia logistico perché la scelta di

rendere l'esercizio tramite testo a buchi implicherebbe la correzione manuale di ogni compito, un lavoro molto impegnativo visto il grande numero di somministrazioni (cfr. [5]). Perciò si è preferito adattare l'esercizio mettendo vicino a ogni errore uno spazio nel quale inserire la forma corretta; inoltre, sono stati aggiunti, per mantenere la stessa difficoltà dell'esercizio originale, due spazi vuoti nei quali non è prevista alcuna correzione. In questo caso, quindi, un adattamento completo non è stato possibile.

I quattro casi illustrati sono rappresentativi dei diversi problemi che sono emersi nell'adattamento del test alla versione digitale. Come anticipato, le scelte sono ponderate prendendo in considerazione tutti i diversi fattori coinvolti.

3.2. Pro e contro della versione elettronica

La somministrazione di un test tramite piattaforma presenta numerosi vantaggi di tipo logistico ed economico, ma anche diversi punti deboli e difficoltà, che vanno tenuti in conto nelle fasi di progettazione, realizzazione ed erogazione.

Il primo vantaggio è relativo ai costi. Se un'istituzione dispone dell'infrastruttura tecnica (la piattaforma) e del personale, il costo di realizzazione del test può essere nullo, escludendo, naturalmente, costi legati alla presenza di eventuali tutor. Il secondo vantaggio è che un test informatizzato si corregge - in teoria - da solo facendo risparmiare molto tempo. Il terzo vantaggio è che un test informatizzato è 'robusto', cioè la correzione automatica azzera eventuali errori umani, possibili su grandi numeri; va comunque ricordato che gli esercizi di completamento (es. correzione della punteggiatura) vanno comunque controllati per sicurezza perché, come detto, basta poco perché una risposta giusta sia considerata sbagliata dal sistema. Un quarto vantaggio, infine, è che il test è sempre disponibile e può essere svolto in qualunque momento, per esempio per recuperi individuali, sempre senza costi e tempi aggiuntivi.

Tra gli svantaggi, c'è la necessità, alla quale si è già accennato, di proteggere il test. Sebbene la piattaforma Moodle (come gran parte dei sistemi per la didattica in rete) offra diversi strumenti in questo senso, un errore può compromettere mesi di lavoro; per esempio, se un candidato riesce ad accedere accidentalmente alla prova il test non è più utilizzabile. Le misure di sicurezza includono precauzioni come accertarsi che il test sia protetto da password, controllare la forza della password o simulare l'accesso al test come studente per verificare la non accessibilità del test. Un secondo pro-

blema, noto a chi si occupi di tecnologie per la didattica, è costituito dai requisiti tecnici. Per esempio, nelle versioni precedenti (ma ancora diffuse) della piattaforma Moodle è necessario che sia installato e attivo nel browser il *plugin* Flash® per la riproduzione di brani audio. Vi sono, infine, diversi problemi organizzativi, come la realizzazione di turni in aule specializzate (e controllate), gli inconvenienti legati allo svolgimento di attività su piattaforma (per es. il candidato perde la password) o, infine, inconvenienti relativi alla fruizione su determinati dispositivi (v. *infra* l'esempio dell'attività di trascinarsi troppo complessa su schermo piccolo).

Questa panoramica sui vantaggi e sugli svantaggi nell'erogazione informatizzata del test VPI non vuole essere esauriente di un ambito complesso e ampio come l'apporto della tecnologia alla valutazione linguistica [7], ma fornire al lettore uno spaccato che illustri in maniera concreta cosa avviene quando si adatta un test dalla versione cartacea a quella digitale.

4. Conclusioni

La valutazione della preparazione iniziale può e dovrebbe essere un momento importante all'interno di un percorso accademico. Il minimo comune denominatore, spesso negletto, tra le diverse aree scientifico-disciplinari è costituito dalle competenze comunicative in ambito accademico, l'oggetto precipuo del test sopra descritto. Una valutazione iniziale permette di effettuare una ricognizione delle possibili difficoltà degli studenti e, quindi, di progettare interventi mirati al recupero e alla facilitazione del percorso di studi.

Tali interventi, che, come previsto dalla normativa, mirano a soddisfare quegli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) evidenziati dal test di VPI, dovranno sviluppare le stesse competenze linguistico comunicative oggetto della prova. A questo scopo si sta predisponendo un corso di potenziamento dell'italiano accademico da erogare in modalità online che consenta agli studenti, inizialmente non idonei, di esercitarsi tramite attività di comprensione e produzione scritta ed orale.

Il corso avrà la struttura di un MOOC costituito da moduli diversi per contenuti e livelli di difficoltà. Ogni modulo conterrà singole unità di apprendimento introdotte da brevi video-lezioni nelle quali verranno illustrate le strategie di comprensione e produzione linguistica oggetto delle successive esemplificazioni ed esercitazioni. Il corso sarà arricchito da materiali per l'approfondimento costituiti da dispense create ad hoc, testi forniti in versione digitale oltre che da una lista di links che orienteranno gli apprendenti

nell'enorme biblioteca di Internet. Le attività che seguiranno questa prima fase di studio asincrona saranno costituite da esercizi e test di autovalutazione, sul modello di quelli presentati nel test di VPI, svolti individualmente o in gruppo (wiki) a preparazione della prova di verifica finale. Al termine del corso, previo superamento di un nuovo test di VPI, sarà assegnato un badge che attesterà il recupero dell'OFA.

L'erogazione di un test e del successivo corso di recupero informatizzati comporta, come detto, diversi vantaggi dal punto di vista organizzativo. Il presente contributo si è concentrato sul processo di adattamento della versione cartacea al formato digitale allo scopo di fornire indicazioni utili a chi intenda intraprendere lo stesso percorso.

Per quanto riguarda lo sviluppo del MOOC l'Università di Parma lo ha incluso tra le azioni presenti nel Piano di programmazione triennale dell'Ateneo giungendo, tra l'altro, all'istituzione di due borse di ricerca dedicate; l'Università di Urbino ha istituito su questo progetto un percorso di ricerca coperto con assegno.

Riferimenti bibliografici e sitografici

- [1] Mezzadri M., *Studiare in italiano. Certificare l'italiano L2 per fini di studio*, Milano: Mondadori Università, 2011; M. Mezzadri, *Testing academic language proficiency*, Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars Publishing, 2017.
- [2] Council of Europe, *Common European Framework of Reference for Languages: learning, teaching, assessment*, Cambridge: Cambridge University Press, 2001.
- [3] Mezzadri M., *Studiare in italiano all'università*, Torino: Bonacci, 2016.
- [4] Stanford J., *Moodle 1.9 for second language teaching*, Birmingham: Packt Publishing Ltd., 2009.
- [5] Mezzadri M., Sisti F., "VPI online: un approccio glottodidattico alla verifica della preparazione iniziale all'università" in *La didattica delle lingue nel nuovo millennio* (M.C. Coonan et alii, eds.), Venezia: edizioni Ca' Foscari- Digital Publishing , 2018, pp. 381-392.
- [6] Coy J., *Instant Moodle quiz module how-to*, Birmingham: Packt Publishing Ltd, 2013.
- [7] Serragiotto G., *La valutazione degli apprendimenti linguistici*, Torino: Bonacci, 2016.